Harvard Medical Library
in the Francis A. Countway
Library of Medicine ~ *Boston*

VERITATEM PER MEDICINAM QUÆRAMUS

Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
Open Knowledge Commons and Harvard Medical School

http://www.archive.org/details/sulnuovoanomalom00civi

CIVININI

LEZIONE ANATOMICA

Sul Muscolo

MINIMO GLUTEO

SUL NUOVO

ANOMALO MUSCOLO

MINIMO GLUTEO

LEZIONE ANATOMICA

DI FILIPPO GIVININI PISTOJESE

DETTA

Da Esso ai suoi Scuolari

NEL TEATRO ANATOMICO

DELL' I. E R. UNIVERSITA' DI PISA

Il 28. Marzo 1836.

PISA

DALLA STAMPERIA PIERACCINI

A

FILIPPO CIVININI

I SUOI SCUOLARI

DELL' ANNO MDCCCXXXV-XXXVI.

IN ATTESTATO DI AFFETTO, GRATITUDINE E STIMA

Offrono e Dedicano

L'EDIZIONE DI QUESTO SUO LAVORO

Qui analogice ab Anatomia insectorum ad Anatomiam brutorum, ab hac ad illam hominum philosophantur, optime philosophantur; siquidem sub genere viventium analogizant. Et quoniam attributa unius facta sufficienti partium enumeratione, optime respondent attributis alterius; ideo observata anatomica in brutis, non solum facem praebuerunt observatis anatomicis in homine, sed iisdem adamussim congruunt.

Georgius Baglivi

ORNATISSIMI GIOVANI

Nè più opportunamente per l'ordine delle materie anatomiche a tutto questo giorno trattate, nè più in acconcio a conferma di asserzioni, che con deciso tuono di verità vi ho enunziate, poteva in questi ultimi giorni cader la scoperta di un nuovo Muscolo, a prender cognizione del quale vi ho oggi straordinariamente invitati, sperando procurarvi qualche non dubbia utilità. Benigni, e cortesi quai sempre con tutti foste, e singolarmente con me a tutta prova vi dimostraste, se mi avete concesso il favore di vostra presenza, non dubito che siate per onorarmi della vostra più seria attenzione, intanto che intorno ad esso poche cose vi dico, dettate non come la mia condizione, il vostro grado, la qualità del subietto richiederebbero, ma acconce in quel modo migliore, che la tenuità dell'ingegno mio, e la scarsezza di mio sapere consentono. Io certo non mai più volentieri a voi mi appresento dimostratore dei fatti, espositore delle dottrine, che alla Notomìa riferisconsi, nè mai così facilmente e presto s'acqueta la trepidazione che all'animo viene dall'imponente vostra presenza, quanto allora che sò con verità inconcusse, verità certe provando, fuor de' limiti delle pro-

babilità, o congetture o tanto o quanto allargare la sfera delle vostre reali, ed utili cognizioni.

Frequenti volte nella dimostrazione dell' Apparecchio Locomotore, che ne ha fin quì occupati trattandosi di farvi conoscere Varietà, ed Anomalìe, udiste, che desse, irregolarità e fuori del solito ordine dell' umana organizzazione ripetevano, e rappresentavano formazioni normali e costanti in classi di animali inferiori all' Uomo. Quindi una prova luminosa, e convincente dedursene della unità ed uguaglianza del tipo primitivo, e fondamentale di ogni organizzazione animale, a sostegno della Teoria fatta già traveder prima da Aristotele, quindi da Harvey riprodotta (1), poi propagata, ed illustrata con pieno successo ai dì nostri da Meckel in quasi tutte le sue opere specialmente maggiori, e Geoffroy S. Hilaire specialmente nella sua Opera *Philosophie Anatomique*, giusta la quale l' Uomo nel suo successivo sviluppo dai primi momenti della concezione per aggiungere a quel grado di perfezione di organismo, che se li compete passa per molti e varj gradi di formazione che corrispondono ad altrettanti stati permanenti negli animali al di sotto di esso. Poichè nel fermarsi dell' intiero Organismo umano, o di uno, o più Organi ad uno di tali stati inferiori consistono le Varietà, le Anomalie, le Mostruosità riferibili alla forma degli Organi, o dell' intero Organismo, che perciò con formula convenzionale, ma assai esprimente possono definirsi altrettanti effetti d' incompleto, o imperfetto sviluppo. Quindi in sua piena luce mostrarsi la gran Verità, che Natura scherza dottamente, senza mai porsi in contradizione con se medesima; sempre magnifica e maestosa, così come nell' ordinaria regola anche nelle deviazioni da quella. Quindi la ragione della sentenza che a voce ho espressa, e in scritto spiegata più volte, che la cognizione

---

(1) De Generatione. Amsterdam 1662. pag. 77.

di tutte le grandi, e piccole Anomalìe e Mostruosità non è superfluo lusso d'erudizione, o arido, e sterile argomento di sapere Fisico-Medico, ma sì anzi indispensabil possesso fecondo di utilissimi mezzi alla più chiara, facile ed estesa intelligenza dell'Anatomìa sì Fisiologica, che Patologica. Io già per esperienza ho imparato a credere con Morgagni che *In Naturæ ... erroribus semper quiddam, quod discamus, quo proficiamus, quod admiremur*; e con Malpighi mi son convinto che « *Monstra cœterique errores facilius, et tutius nostram erudiunt insipientiam, quam mirabiles et perpolitæ Naturæ Machinæ*. Udiste pur' anche in proposito delle Varietà, ed Anomalìe, come anche degli usi Anatomici propriamente detti, e dei Fisiologici, delle Parti fin qui dimostratevi sostenere che l'Analogìa, e starei per dir somiglianza (che chiamar non si può in conto veruno uguaglianza) tra l' organizzazione dell' Uomo, e quella degli Animali tanta quanta basta a giustificare i modernissimi ed attuali Scrittori, che ammettono una sola universal Legge di formazione Animale diversamente modificata a seconda de' diversi esseri, e ciò è a seconda de' loro bisogni, e rapporti, non includeva necessariamente più che Analogìa, o somiglianza di funzioni, non già identità, così sotto il rapporto Anatomico come Fisiologico. Ed anzi a conferma di ciò fra i tanti altri Argomenti in più volte prodotti, su quello fu particolarmente spesso richiamata la vostra considerazione e attenzione, che desunto dal fatto stesso della particolar conformazione, e disposizione del suo organismo prova evidentemente l'Uomo dalla Natura essere originariamente destinato all'attitudine bipede.

Io non so che pensare di certi sedicenti Filosofi, che tenerissimi di tuttociò, che è d'umana ragione coll'animo volto a procurar nuove franchigie agli Uomini, stimano ad essi arrecarsi gran giovamento coll'adequarne la condizione a quella delle bestie. Dov'è il progresso? Dove, quali sono i vantaggi di que-

sta moderna Filosofia sull'antica? In questa troviamo il famoso -

» . . . . . *ignem æterea domo*

» *Subductum* . . . . . (1)

per animarne gli Uomini e renderli in qualche modo partecipi della Celeste Natura; in questa odesi l'Umano generosissimo Dantesco grido

» *Considerate la vostra semenza,*

» *Fatti non foste a viver come bruti,*

» *Ma per seguir virtude, e conoscenza* (2);

in questa con stupore, e riverenza s'ammirano come maravigliose Opere della Creazione proprie sole di un Dio, non dirò tutti gli Animali viventi; ma anche tutto che la Terra di vegetante o di bruto produce. In quella all'opposto, la formazion d'ogni animal, arbitro il caso; e per non esprimersi così sfacciatamente a certe particolari combinazioni, e condizioni, in cui trovisi la Materia, se ne attribuisce la prima causa senza più: gli Uomini immaginati bestie si dicono dall'imitazione, e civilizzazione sola ridotti tali quali li vediamo, ma dalla Natura primitivamente destinati ad abitare la superficie della Terra, direbbe Sallustio *veluti pecora quæ Natura prona atque ventri obedientia finxit* (3). E perchè mai? Per sgravarli dall'obbligo immenso colla Provvidenza. Quasi peso sia la gratitudine, che a Dio si dee, e che l'esser di Lui fattura non sia per l'Uomo il titolo il più atto a meritarne l'assistenza, e l'ajuto. Ma la Dio mercè, quella non è Filosofia di tutti; anzi è di pochi; e di quelli soli, che colla Natura s'argomentano adoperare come con se medesimi, vale a dire farla servire alle proprie passioni, e appetiti. Ma noi, cui toccò in sorte per l'istituto de' nostri studj abbondare di mezzi per interrogar la Natura, sebbene contenti a

(1) Horat. Carm. lib. I. Od. 2.
(2) Inferno Cant. 26.
(3) Coniurat. Catilin.

quel poco, che ella acconsente di disvelarci, pur mai non ci restiamo dal tentarla, onde copia sempre maggiore ci faccia di scienza de' suoi segreti misterj; intenti a cercar quel che è, aborrendo dal farle forza, onde costringerla a mostrarci ciò che non è, ma che alletta, o lusinga le nostre brame. Per questo, secondo un uso, che in me natura si è fatto, da che ad imitazione de' miei sommi maestri da lunghissimo tempo il ritengo, senza lasciar passare occasione, che io conosca, traggo partito da tutto, che può contribuire a far prender la più grandiosa idea della fabbrica del Corpo Umano, argomento favorevole ad inalzar sempre più la dignità dell'uomo, a magnificar le glorie, ed accrescer la venerazione di Dio, Sapienza ineffabile, Onnipotenza infinita, ad imagine del quale quest'uomo, una delle più sublimi e perfette opere della creazione fu fatto. Ma giacchè in naturali scienze meglio co' fatti, che colle parole la Verità si dimostra ed apprende vengasi dalle parole ai fatti: che il nuovo Muscolo, che ora imprendo a descrivervi, e dimostrarvi è un fatto di più in appoggio alle propostevi idee, ed un nuovo mezzo, onde meglio siavi manifesto

» *L'error de' ciechi che si fanno duci* (1)

Situazione. Esso è un Muscoletto situato nella parte anteriore della regione posteriore, ed esterna del Bacino.

Figura. Appianato, larghetto, oblungo, conico, o triangolare, radiato. Vi si considerano una faccia esterna, una interna, un orlo anteriore, uno posteriore, un altro superiore corrispondente alla base, ed un estremo inferiore corrispondente all'apice del figurato solido triangolare, o cono.

Volume e massa. Per massa e volume corrispondente a un dipresso al Muscolo piramidale della coscia.

Inserzioni. L'estremità superiore incomincia dalla superfi-

(1) Dante Purg. Canto 18.

cie esterna dell'Osso Iliaco attaccandosi curvo-convessa in alto linearmente per fibre tendinee, o aponeurotiche cortissime, cui succedon subito le carnee, al secondo quinto dietro il primo e più anteriore della linea semicircolare inferiore, che segna, nell'Osso suddetto l'attacco superiore del piccolo Gluteo: l'estremità inferiore si attacca in parte dal lato di sua faccia interna al Tendine del piccolo Gluteo, ed insieme in basso ad un punto del margine anteriore del gran Trocantere, che è nel mezzo del tratto di esso, occupato dal Tendine del piccolo Gluteo, esternamente ad esso Tendine.

Processo e Direzione. Dall'estremità superiore convergendo discendono tutte le fibre carnose, le medie verticalmente; le anteriori obliquamente dall'avanti all'indietro; le posteriori dall'indietro all'innanzi finchè dopo il mezzo della lunghezza dell'intiero Muscolo danno luogo al Tendine, che verticalmente discendendo va ad inserirsi al gran Trocantere.

Struttura. Tendineo-Aponeurotico superiormente all'estremo d'attacco, carneo subito sotto questo per i tre quinti superiori circa di sua lunghezza. Tendineo nel rimanente fino alla sua estremità inferiore, o inserzione al Femore. L'estremità superior fibrosa è linearmente curva, il corpo carneo è radiato; il Tendine è funicolare del diametro d'una buona linea nascente prima sulla faccia esterna del corpo, che sull'interna.

Rapporti. La faccia esterna di questo Muscolo indietro è coperta dal Medio Gluteo, l'interna per lo contrario volta leggermente in avanti cuopre il piccolo Gluteo, da cui è distinta per interposto strato cellulare, eccetto, che nell'ultimo estremo inferiore, dove esso svanito affatto contrae un'aderenza col Tendine di quest'ultimo con cui insieme si attacca al gran Trocantere. Il bordo superiore è convesso; l'anteriore è quasi retto, obliquamente però esteso dall'alto, ed innanzi al basso ed indietro, parallelo all'anteriore del piccolo Gluteo, da cui sta indietro, ed in fuori discosto un buon pollice circa; l'estre-

mo inferiore o apice adeso e confuso in dentro col tendine del piccolo Gluteo, libero infuori sebbene coperto dal Tendine del Medio, impiantato in basso sull' osso (Ved. la Tavola infine e l' annessale spiegazione).

Azione ed usi. Partecipa in generale a quasi tutti gli usi ed azioni del piccolo Gluteo, e segnatamente della porzione anteriore di quello; cioè: muove la Coscia, e l' Anca quasi nella guisa medesima, e forse ruota alquanto poco il Femore dall'infuori all'indentro; ma non concorre affatto alla flessione della Coscia sul Tronco.

Ora intorno a questo Muscolo emetto le appresso proposizioni, ognuna delle quali mi sembra suscettibile di piena prova. Provate ch' io l'abbia nel miglior modo che mi sia possibile, procurerò trarne come per corollarj quelle conseguenze, e deduzioni, che necessariamente ed opportunamente mi sembrerà ne derivino.

1. *Il Muscolo in esame è distinto, e da ogni altro della medesima regione da esso occupata quasi per affatto separato, tanto da potere esser considerato per un Muscolo a parte, indipendente in certo senso da tutti gli altri, nè più nè meno di quello, che lo sieno o si facciano essere tutti gli altri Muscoli di una medesima provincia a rispetto gli uni degli altri.* Infatti è libero per così dire per tutta la sua estensione dal lato della superficie interna ed esterna, dal piccolo Gluteo, e sua lamina aponeurotica, cioè per cellular grassoso, e per foglia fibrosa produzione del Fascia-lata; dal medio Gluteo, mediante altra foglia aponeurotica, che cuopre oltre esso anche tutto il piccolo. Che se per parte de' suoi estremi si mostra a prima vista collegato col piccolo Gluteo, siccome però relativamente al superiore, o al punto che per convenzione, diciamo d'origine, questa si fa solo nel medesimo luogo, dove effettuasi quella del suddetto Muscolo; ma ne è poi distinta da ambo le superficie mediante leggera zona ten-

dineo-aponeurotica; e per quanto riguarda l'inferiore, che siamo usi chiamare terminazione, questa sebbene si faccia in gran parte a comune, pure del resto si compia distinta sul gran Trocantere, mentre poi nel processo e andamento si mostra libero da ogni connessione con altri, anzi distinto per sepimenti cellulosi e fibrosi, cioè assolutamente indipendente: così per un lato non trovansi per considerarlo qual parte integrante, dirò così, del piccol Gluteo ragioni maggiori, o diverse da quelle, che giustificano la distinzione, e divisione in due del Coraco-brachiale, e Bicipite, nonostante l' attacco loro a comune al processo coracoideo, e nonostante la unione, anzi fusione di questi due fasci muscolari da quella loro comune origine fino a qualche dito trasverso di loro lunghezza; nè d' altronde per riguardarlo qual muscolo assoluto ed indipendente hannosi migliori, e diversi argomenti, da quelli che indussero qualche moderno a riunire, ed insieme in una sola denominazione comprendere il Grande Psoas, e l'Iliaco Interno. Bastino questi soli per i tanti altri mu scoli che potrebbero addursi ad esempio. E sebbene per servire all' Ordine Analitico, che anche nello studio delle naturali scienze ad ogni altro è sicura mente preferibile, io ritenga per massima incontrastabile, doversi al più possibile generalizzare, onde riesca l' ottimo intento di tutto per modo collocare e comprendere in un sol vasto campo, nel quale con pochi, e grandiosi tratti di vista scerner si possano agevolmente non dico i generi, le specie, le classi, e le individualità degli oggetti soltanto; ma anche le gradazioni, le varietà, e modificazioni loro, che altro non sono in sostanza se non l' anello di comunicazione dell' uno coll' altro, sicchè disposti si vedano come in una sola catena, di cui gli estremi sieno così ben marcati, come ogni altro tratto intermedio: pure perchè la sintesi dell' analisi, che suppone, resulta sempre, così io in pratica applicando al particolare dell'insegnamento uso distinguere e separare in parti non solo i discrèti componenti un oggetto; ma

anche le confuse, e riunite porzioni d' uno semplice, additando il modo di ricongiungerle coll' additarne i rapporti sì tra loro, che coll' intero. Di tal maniera intendo di condurmi anche a riguardo del Muscolo in esame ritenendolo per assoluto, distinto, ed indipendente dal piccolo Gluteo, nè più, nè meno però, nè in diverso senso da quel che si faccia o si possa fare per quei Muscoli, di cui sopra mi sono servito ad esempio, e per moltissimi altri.

2. *Il Muscolo in Esame è un Gluteo, soprannumerario, sovraggiunto al Piccolo*. Infatti esso non occupa meno degli altri Glutei la regione delle Natiche da cui tali Muscoli hanno lor nome, e che insieme concorrono a formare: non ha meno degli altri Glutei attacco da una parte all' Osso Innominato, dall' altra al Femore: nè meno degli altri Glutei per la posizione, attacchi, e direzione delle fibre è proprio ad adempiere agli usi più cospicui, e generali di essi. Che anzi ben riguardando ai suoi attacchi sì superiore, che inferiore, alla sua posizione sì assoluta, che relativa non che alla direzione secondo la quale va dal fianco alla somma Coscia, si vede essere in tutto partecipe della natura, funzioni ed usi del Piccol Gluteo, cui dee credersi per anomalìa sopraggiunto. Ma perchè se il Muscolo fa parte dirò così, di per se esistente, ed indipendente, sebbene anomala, dall' altre analoghe, fra cui è posto, bisogna onde distinguerlo imporgli un nome; propongo e quanto a me ritengo quello di Accessorio Anomalo al piccolo Gluteo dall'essere in certo modo a quello aggiunto, o quello semplicemente di Minimo Gluteo dal suo volume assaissimo minore a confronto degli altri Glutei.

3. *Il Minimo Gluteo è anomalo, ossia è il prodotto d' una aberrazione dal regolare o normal tipo di formazione; è l' effetto di original vizio di conformazione*. Avvi senza dubbio pel Corpo intiero d' ogni animale, e dell' uomo del pari che per ogni sistema in particolare, una forma tanto

esterna, che interna, una maniera d'essere in somma che nella assidua vece delle formazioni ritorna piu spesso d' ogni altra, e che si può a motivo di questo considerare come faciente regola. Questa forma regolare apparisce anche la più conveniente se non da per tutto, almeno nella massima parte, perchè è la più favorevole all' adempimento delle funzioni. Io veramente la credo sempre e per tutto convenientissima; e le eccezioni che ha presso noi forse non sono che per effetto d' ignoranza della vera natura ed usi di certe parti. In tutte le classi di animali viventi essa unicamente, a causa di speciali modificazioni della materia organica ha tali, e talmente distinti caratteri generali, e particolari da poter dare agevolmente luogo alla distinzione d' ognuna nella gran serie, o catena: e trattandosi dell'uomo può in proposito riportarsi come al suo luogo la IX. Legge per le regole generali di formazione stabilita ed egregiamente illustrata da Meckel - *La forma dell' organismo umano, quantunque non sia l' istesso in tutte l' epoche della vita, presenta certe particolarità, che la distinguono da tutte le altre, che fanno della specie umana un gruppo speciale* (1).

Tutte le maniere di forma più, o meno discoste da questa regola costituiscono altrettante anormalità, anomalie, aberrazioni, o deviazioni organiche, o formazioni anormali, che dir si vogliano. Il nostro Muscolo nella solita ordinaria regola non si trova: dunque è un anomalìa di cui facilmente si rinviene l' essenza, che per tutte le formazioni anomale è in sostanza la stessa, consistente nella singolarità e per conseguenza in una deviazione della regola.

Ma noi per trarre dalla cognizione di questa nostra anomalìa tutto il profitto possibile, non dobbiamo limitarci a con-

---

(1) Man. d'Anat. Gener. Descrit. e Patolog. ec. Traduz. Italian. ec. Milano 1825 pag. 56: del Tom. I.

siderarne l'essenza, ma conviene, che ne studiamo le particolarità e i rapporti con la debita estensione.

Le anomalie, o organiche aberrazioni, o deviazioni o interessano la forma esteriore dell' organismo intero, o d'un organo e sono *Aberrazioni dalla forma, o vizj di conformazione*; o colpiscono il tessuto, la chimica composizione e le qualità fisiche, e sono *alterazioni di tessitura*.

Il nostro Muscolo, che induce certa varietà nella solita forma della parte, ove risiede esprime un' aberrazione dalla forma, un vizio di conformazione.

Come le alterazioni di tessitura, così le aberrazioni dalla forma o nascono col nuovo essere e sono *originali* e *primitive*; o si sviluppano nel corso della vita, e sono *accidentali*, o *acquisite*, o *consecutive*. Si può dire, che i vizj di conformazione sono originali, quando non dipendono da lesione meccanica, o da anteriore alterazione di tessitura. Non avendosi segni di sorta di preceduta lesione meccanica o di alterazione di tessitura nella parte, ove il nuovo muscolo si è sviluppato, deve considerarsi come originale il vizio per cui fu prodotto.

Tanto i primitivi o originali che i consecutivi o accidentali si riferiscono sempre o al numero, o alla massa, o al volume, o alla situazione, o alla configurazione degli organi. Il nostro Muscolo per cui è viziato in più il numero delle parti consuete, stabilisce dunque il così detto vizio di conformazione per *pluralità, o moltiplicazione di parti*.

É soggetto della più grande importanza al nostro proposito, richiamarsi alla mente certe più generali e ragionevoli idee sulla genesi dei vizj di conformazione. Sono in uso più e varj termini a denotarne la provenienza. Bisogna conoscere secondo la teorìa da me preferita i varj modi di prodursi di tali vizj, conoscere le varie denominazioni relative alla loro genesi, stabilir per gli uni, e per le altre distinzioni opportune, e far di tutto ciò applicazione al nostro caso.

Originali, o primitivi sono que' vizj di conformazione, di cui il nuovo essere fin dal suo primo sviluppo è necessariamente improntato ad un grado più o meno avanzato del suo regolare sviluppo, che sono indispensabile condizione del di lui organismo ad una data epoca della naturale evoluzione di esso.

Accidentali o consecutivi, o acquisiti poi sono quelli, che per qualunque siasi causa preternaturale si sviluppano ad un'epoca più o meno inoltrata della vita, o sia intrauterina ossia estrauterina. Ora tutti quei vizj con che i nuovi individui vengono alla luce possono bene e debbono dirsi congeniti, o connati, nel senso, e secondo l'accettazione delle scuole di questi vocaboli, cioè nati insieme al mondo, ma questi possono essere primitivi o originali, o consecutivi, o acquisiti. Poichè sebbene una di queste anomalìe esiste già quando il bambino vede la luce, non ne conseguita perciò ch'essa sia originale; che l'organo alterato non fosse ben conformato in un epoca anteriore; che il vizio che esso presenta non sia il risultamento d' una causa qualunque, che abbia per l' addietro male influito sopra di lui. Quindi è che tutti i vizj di conformazione originali sono necessariamente a ragione congeniti, ma non tutti i congeniti sono originali.

Ho detto di sopra il nostro vizio essere originale: e tale nel più proprio senso, cioè primitivo, estraneo ad ogni influenza di cause morbose o meccaniche, ho fiducia di dimostrarlo fino all'evidenza; per questo servendomi di irrefragrabili argomenti desunti dal fatto stesso, che in effetto altro non sono che la espressione di quelle condizioni verificatesi nel nostro caso, corrispondenti per numero e qualità alla maggiore e più importante parte di quelle con che Meckel (a parer mio) vittoriosamente riesce a stabilire le due fondamentali massime su cui appoggia la dimostrazione, che le aberrazioni congenite dalla forma esterna sono altresì il più delle volte originali (1).

---

(1) Ved; Oper. e Tom. sop. cit.

Le massime sono:

1. *La natura de' vizj di conformazione considerata in se stessa manifesta già che sono originali.*

2. *La relazione, che lega i vizj di conformazione ad altre condizioni situate fuori degli organi stessi mostruosi mostra e prova ancora che queste anomalie sono originali.*

La esposizione, e la discussione di tali argomenti gioverà anche assaissimo sott' altro punto di vista, farà cioè conoscere ad un tempo stesso le più essenziali e notabili condizioni caratteristiche dei vizj originali di conformazione.

Ecco le condizioni.

-*a*- Dovremo veder dal fatto dimostrato; che *questa anomalìa dipende da un formato sviluppo del parziale organismo ad un grado più o meno distante da quello, che compete all'uomo*. I tentativi, che si sono fatti per dare una spiegazione meccanica alle anomalie sono talmente mostruosi, che bastano per confutar l'ipotesi, nello spirito della quale sono state immaginate. L'organogenesi attesta da un lato, che moltissimi vizj di conformazione sono originali, poichè si può dimostrare, che dipendono dall'essere l'organo rimasto stazionario in uno de' gradi, che esso percorre successivamente nella sua evoluzione normale. D'altronde VERAMENTE È IMPOSSIBILE LO SPIEGAR LA MAGGIOR PARTE DI ESSI IN ALTRO MODO SPECIALMENTE LA MOLTIPLICAZIONE DELLE PARTI (Meckel). E' estremamente limitata la facoltà, che ha l' organismo umano di produrre parti soprannumerarie fuori del tempo in cui si formano le parti normali. Veramente tutte le parti non si formano in una volta: ma fuori di quelle, che compariscono regolarmente dopo le altre l'organismo non produce tutt'al più, che in condizioni analoghe a quelle, che esige la formazione di un nuovo Organismo parti in qualchè modo composte, che abbiano somiglianza con quelle, che esistono nello stato normale.

b. Il nostro Muscolo si è mostrato al sinistro lato tale

quale noi qui lo vediamo. Per non asserir cosa, di cui non sono ben certo non assicurerò, che non esisteva il corrispondente a destra ma bensì dirò, che ho tutte le ragioni di dubitare, o ch' esso realmente vi fosse, o almeno che fosse assai sviluppato e deciso tanto da poter farsi scorgere ed imporne per cosa straordinaria. Infatti la metà destra del Bacino era quella, che servì per la preparazione e dimostrazione de'muscoli della Natica e Coscia per la mia pubblica Lezione. Non mi sfuggì in questo pezzo un'altra lieve anomalìa, la scissura cioè del muscolo piramidale, sebbene non delle più cospicue a confronto di tant' altre vedutene, e particolarmente anche di quella congenere che esisteva al lato sinistro; sia perchè non dimeno assai pronunziata da potere essere facilmente riconosciuta; sia anche perchè d' essa, che è una delle non infrequenti, vi ha per così dire prevenzione nell' animo, che può molto influire a farla scorgere anche al minimo grado di suo sviluppo. Ma non mi ricordo, che vi fosse cosa straordinaria, o di grande, e di piccol rilievo relativamente ai Glutei. O nulla pertanto vi era in effetto, o solo tanto quanto non bastava sicuramente ad imporne a chi, non dirò del fatto in quel caso, ma d' esempj sebben rarissimi d' esso in altri non fosse consapevole. Comunque verificasi, che l' aberrazione a preferenza scelse la parte sinistra, lo che sta a favore ed appoggio della seguente proposizione - I LATI DEL CORPO SEMBRA, CHE DIVERSIFICHINO UN POCO L' UNO DALL'ALTRO RISPETTO ALLA FREQUENZA DE' VIZJ DI CONFORMAZIONE CHE PRESENTANO, (Meckel). La maggior parte infatti incontransi al lato sinistro. Per esprimere questa legge in un modo più generale si può dire, che le regioni, e le parti, che sono ripetizioni meno complete di parti meglio sviluppate o nella produzione delle quali l'attività plastica sembra che dispieghi abitualmente minore energìa, sono altresì quelle, che si scostano il più delle volte dalla regola. La metà sinistra del corpo relativamente alla destra è in questo caso, almeno riguardo al suo minore sviluppo, per non dire altro.

- *c* - Avremo luogo di convincersi della *massima rarità* della *nostra anomalia muscolare*, e ciò sarà a conferma che CERTI SISTEMI SON PIU' SOGGETTI DEGLI ALTRI A VIZJ DI CONFORMAZIONE (Meckel). Il muscolare è uno di quelli meno soggetti all' aberrazioni dalla forma in paragone specialmente del vascolare: particolarmente poi quella porzione di esso addetta per esprimerci nel nostro convenzional linguaggio alla vita animale, o di relazione. Evvi a questo riguardo notabile contrasto tra i due sistemi nervosi cerebro-spinale cioè, e del Gran Simpatico. La differenza, che esiste fra i diversi organi o sistemi non solo ma fra le due porzioni dello stesso sistema muscolare relativamente all' esser più o meno soggette ai vizj di conformazione, dipende certamente almeno in gran parte da tal contrasto, poichè gli organi, che ricevono i loro nervi dall' asse cerebro-spinale si distinguono dagli altri per la costanza maggiore della loro forma. Quegli organi, che hanno una conformazione, e configurazione costante sono in pari tempo i più simmetrici; di modo che le due condizioni sembra che posino sullo stesso principio.

-*d*- *L'esser il nostro Gluteo soprannumerario non fuori della provincia Glutea con alcuna parte di sè, ma compreso tutto dentro i limiti di quella, nè affatto al davanti o dietro, o al disopra, o al di sotto degli altri due Glutei medio, e piccolo, ma addossato e in ugual senso, e direzione di questi*, mostra vero sempre di più che AVVI ANALOGIA FRA LE ABERRAZIONI D' UN MEDESIMO ORGANO (Meckel). Così ad esempio pel caso di moltiplicazione di parti, che è il nostro, quando vi sono due lingue esse non sono situate a lato, ma sì bene al di sopra l'una dell' altra.

- *e* - *La scissura del Piramidale era dall'un lato, e dall'altro nell' Individuo che ha offerto il Minimo Gluteo, ma ho detto essere stata poco pronunziata a destra*, ora soggiungo e dimostro *essere stata marcatissima quant' essere lo può mai a sinistra*. Ho anche detto, *che se l'anomalia del Mini-*

mo Gluteo esisteva a destra essere solo doveva al primo, e più imperfetto grado di suo sviluppo: ora da tutto questo inferisco una prova della verità, che - NELLE ANOMALIE D'UN ORGANO VI HA PASSAGGIO GRADUATO DALL'UNA ALL'ALTRA (Meckel). Si può infatti stabilire una serie dall'anomalìa appena sensibile di un Organo fino alla difformazione la più considerabile di esso, e anche di tutto intero l'organismo.

-f- Il nostro Gluteo nella regione Glutea fra i Muscoli Glutei fatto com' essi, benchè insolito e fuor dell'ordine ne impose subito sicuramente per un Gluteo. Tant'è vero, che - I VIZJ DI CONFORMAZIONE SONO SEMPRE RINCHIUSI IN CERTI LIMITI (Meckel). A qualunque grado infatti la forma di un Organo o dell'intero Organismo si scosti dalla regola, essa la si ravvisa pur sempre. Non si è mai veduto il Cuore sul Dorso, i Polmoni nell'Addome, il Cranio fra le estremità inferiori. Questo sicuramente è uno de' più forti argomenti contro l'ipotesi che fa dipendere le aberrazioni di forma, e mostruosità da influenze meccaniche.

-g- In più di quattordici anni di studj Anatomici contò avere incontrato dieci varietà, o anomalie Vascolari sopra una Muscolare. Non intendo di stabilire la proporzione precisa, che è in natura: espongo il fatto a me accaduto. Spesso trovai nella regione Pelvi-Troncaterica uno dei Ruotatori del Femore all'esterno, il Piramidale cioè, doppio ossia scisso in due fasci, superiore ed inferiore simili tra loro ed all'intiero ordinario Muscolo, anzi uguali, salva la proporzione nella massa e volume, per figura, forma, struttura, e direzione. Talvolta poco, tal'altra niente alteravansi in tali casi gli ordinarj rapporti delle parti, e funzioni; nessun sensibile scapito nella somma delle cose per la ruotazione della coscia all' infuori e per l' adduzione, di cui sono incaricati molti altri Muscoli di quella e d' altre regioni. *Mai* all' opposto *mi era incontrato nell'anomalie dei Glutei.* Ciò mi rammenta e mi persuade che - LE PICCOLE ANOMA-

LIE SONO MOLTO PIU FREQUENTI DELLE GRANDI SIA RIGUARDO AL VOLUME DELLE PARTI COME RISPETTO ALL' INFLUENZA CHE L'ANOMALÍA ESERCITA SULLE FUNZIONI (Meckel). Sotto questo doppio riguardo vedesi a buon conto, e s'intende perchè le anomalìe Vascolari esser debbano più frequenti delle muscolari; e perchè fra quest' ultime quelle, che appartengono a piccoli Muscoli, o a quelli, che hanno per l' azione e funzioni molti congeneri son meno rare. I Glutei sono certamente sotto il doppio riguardo e della massa, e del volume, e della funzione, che esercitano a rispetto della coscia e del tronco, ognuno di per se molto più importanti di quel che lo sia il Piramidale separatamente considerato a confronto. Conosco infatti ma solo per relazione dei Traduttori ed Annotatori di Meckel a tutto questo giorno un solo esempio di Glutei grandi doppj in ambo i lati, che è quello stesso riportato in altro mio scritto sopra altra anomalìa muscolare (1).

Tutte queste condizioni, che sono inerenti per così dire all'Organo anomalo stesso, che ne qualificano e caratterizzano la materiale essenza servono benissimo a quanto mi pare a stabilire coerentemente alla prima Massima, che la natura del nostro vizio di conformazione considerata in se stessa lo manifesta originale

Inoltre:

- *h* - La nostra anomalìa *esisteva insieme, per lo meno, ch' io sappia, ad un' altra; ad una scissura cioè dei Muscoli Piramidali*. È notabilissima LA ESISTENZA SIMULTANEA DI PIU' ANOMALÌE NELLO STESSO ORGANISMO (Meckel). Quantunque in generale non siavi che un organo solo, che si scosti dalla regola ciò non pertanto non è raro trovarne nel medesimo corpo molti che hanno una conformazione viziosa. Spesso in questo caso,

---

(1) Descrizione, e Dimostrazione di una straordinaria, o forse nuova Anomalìa del Muscolo Brachiale interno cc. nel N. 79. del nuovo Giornale de' Letterati di Pisa.

come nel nostro precisamente addiviene, presentano lo stesso carattere. Ambe infatti le anomalie, che qui si dimostrano sono referibili al numero delle parti alterato in più, ossia alla moltiplicazione anormale.

- *i* - *Il piccolo Gluteo ripete anormalmente nell' Uomo una formazione normale in alcuni Animali*. Infatti vedremo in appresso che corrisponde all' anteriore piu piccola delle due porzioni, di cui il piccolo Gluteo è fatto ne' Rettili, negli Uccelli, ed in certi Mammiferi. Questo è un dato di più per riconoscere ed ammettere l'ANALOGÌA DELLA MAGGIOR PARTE DEI VIZJ DI CONFORMAZIONE CON CIÒ CHE SI OSSERVA NEGLI ANIMALI (Meckel). Non vi é per così dire una sola maniera, con cui gli Organi degli Uomini deviano dalla regola, che non conduca a qualche analogìa con gli Animali. Si potrebbe scrivere un intero libro su questo soggetto, ed esatte osservazioni moltiplicherebbero all' infinito il numero de' fatti, che possiamo giá invocare in favore di questa legge interessante. Essa è fondata su quest' altra legge, che l' Embrione umano percorre molte formazioni nel suo sviluppo, e che le mostruosità più comuni sono quelle, la cui essenza consiste nell' essersi fermato all' uno o all' altro di questi gradi, precisamente perchè esse erano normali ne' primi tempi di sua esistenza. Questa legge può anche volgersi in termini più generali nel seguente modo:- Tutti gli organismi hanno uno stesso tipo primitivo fondamentale, ed è perciò che possono trasformarsi l' uno nell' altro -

La relazione pertanto, che lega il nostro vizio di conformazione a queste due ultime condizioni, che sono estrinseche all' organo stesso mostruoso, prova coerentemente alla seconda massima, che desso è originale.

4. *Tale anomalìa è una nuovità in Scienza, ossia il minimo Gluteo è un muscolo nuovo.* Ho detto in scienza, poichè chi sa quante volte si è data in natura! Certo che non dee essere caso frequente; anzi tanto raro da trovarsi nella grandis-

sima rarità, la unica e vera cagione del silenzio assoluto tenutosi intorno ad esso nelle scuole e ne' libri fin qui. Che altro infatti fuori che il non averlo mai incontrato potrebbe avere indotto a tacerne dalle cattedre e nelle loro opere i dottissimi e laboriosissimi Bartolino, Albino, Riolano, Eistero, Winslow, Duverney, Sabatier, Boyer, i due Caldani, Mariolin, Uccelli, Bayle, i due Cloquet, gli egregj Compilatori del Dizionario delle Scienze Mediche, e del Dizionario classico di Medicina interna ed esterna, i diligentissimi, ed abilissimi Traduttori ed Annotatori Fiorentini del Boyer, Bichat, Velpeau, Maygrier, Soèmmering, Meckel, Brierre de Boismont, Cuvier, Cruveilhier, Broc, Milne Edwards, Carus, e tanti altri, che troppo lungo sarebbe nominare ad uno ad uno partitamente? Non ho data tale una lunga nota di nomi per far pompa o vana ostentazione di conoscenza d'Autori; ma sì per dimostrare a quali fonti ho attinta la negativa notizia del Minimo Gluteo. So bene, che i nomi soli dei recentissimi Soèmmering, e Meckel avrebber bastato ad imporne per tutti gli altri come quelli di tali, che il Mondo Medico a buon dritto riguarda come autori, e inventori di molte preziose scoperte non solo, ma inoltre come raccoglitori scrupolosissimi, e tesaurizzatori di tutto quant'è il sapere Anatomico fino ad essi: sempre tutti intesi per loro istituto a rigettare il falso, discutere il dubbio, provare il vero. Eppure nelle classiche Opere di questi due sommi non che menzione nè cenno pure si trova dell'Anomalo Minimo Gluteo. Che anzi Meckel istesso cui tutto che d'anomalo natura suole anche nei più lievi, e rari scherzi produrre serve tanto bene a conferma delle idee, che in proposito delle generali leggi d'ogni regolare ed irregolar formazione ha emesse, mi fornisce irrefragabile e decisiva prova dell'esser tal Muscolo affatto ignorato. Infatti non ch'ei ne faccia parola nel suo famoso Manuale di Notomìa umana, dove pure di continuo attende a rilevar tratti d'Analogìa tra l'Organizzazione dell'uomo, e quella degli

altri Animali; ma di più nella eccellentissima Opera *Trattato generale di Anatomia Comparata* dove ex professo di tali Analogie si occupa, all' occasione di enumerare e descrivere quei Muscoli della Coscia o natica, che ai Glutei Umani corrispondono nei Mammiferi, dicendo del piccolo Gluteo, nota, che Egli è in alcuni come fra gli altri nei Ruminanti, e Kanguri diviso in due, ossia fatto di due porzioni una posteriore più grande, una anteriore più piccola (1) senzachè dia il menomo indizio neppur di sospetto che altrettanto sia talvolta sebben per anomalia nell' uomo. Io ripeto pertanto che meno l' ignorarla non so qual' altra causa dispensar poteva tant' uomo dal far parola di condizione organica tanto favorevole al suo modo di vedere.

5. *La nuova anomalia piccola in se stessa considerata particolarmente nell' individuo, è poi di grandissima entità considerandola generalmente nella specie umana posta nei debiti rapporti colle varie classi del regno animale. La cognizione del minimo Gluteo dell' uomo è interessantissima in Notomia e Fisiologia generale.* E questo appunto perchè ripete anormalmente nell' uomo una formazione normale in alcuni animali. Infatti rappresenta esattamente l'anteriore più piccolo delle due porzioni, di cui il piccolo Gluteo è fatto negli animali summentovati. Che se non al dinansi affatto del piccolo Gluteo si ritrova, ma invece sulla faccia esterna della parte più anteriore di questo si trova semplicemente applicato ciò dipende dalle modificazioni, che alla disposizione generale degli organi normali natura dovette dare onde adempier l' oggetto dell' umana formazione; modificazioni, alle quali anche le anomalie s'accomodano assai bene, nel modo, che vengo a dimostrare servendomi dell' autorita anzi delle parole

---

(1) Oper. d' Anat. Comp. sop. cit. Traduz. Franc. Tom. 6. pag. 360. Ediz. 1829.-3a.

stesse di Meckel tolte da quel luogo sopracitato della sua Notomia comparata.

« Il volume (del gran Gluteo) considerabilissimo nell'uo-
« mo, e la sua piccolezza negli animali fanno presumere, che
» il muscolo posteriore piú superficiale designato altrove nella
« maggior parte dei Mammiferi fa realmente parte del Gluteo
« grande, ch' egli è peraltro montato più in alto nell' uomo,
» e si è concentrato di più affine di rendere il femore più libero
» e fornire un'appoggio più solido al tronco nella stazione ver-
» ticale, mentrechè nella stazione quadrupede era più conve-
» niente, che il Muscolo si dividesse, e si attaccasse a tutta la
» lunghezza del Femore, e anche della Tibia (1). Più sotto parlando poi del piccolo Gluteo dopo averlo designato nelle varie classi di Animali, e in molte specie di Mammiferi, e datolo come diviso nei Ruminanti, e Kanguri in una parte posteriore più grande, e in un'anteriore più piccola, a proposito di tal divisione soggiunge « Che questa sembra ancora venire in appoggio del-
« l'opinione emessa relativamente al gran Gluteo » (2). Ed io così spiego il concetto del celeberrimo Scrittore applicando al caso normale generale, ed al mio particolare anormale. Anche il piccolo Gluteo nell'Uomo per adempier l'oggetto di sua destinazione si è portato in alto, e le sue due porzioni si son riunite per fare un Muscolo tale quale noi sappiamo ch' egli è. Ma nel mio caso, in cui natura dal solito normal modo aberrò, l'aberrazione è di tal fatta, che senza pregiudizio dell'armonìa nella general disposizione delle parti senza danno delle funzioni, senza finalmente concludente sconcerto della forma, accennando ad un tipo regolare per certi Animali, irregolare per l' Uomo

---

(1) Pag. 358. e Nota (1). che per veder l' annunziata analoga, e conforme disposizione nei Rettili ed Uccelli rimanda al vol. 5. e alle prime pag. di questo 6.

(2) Pag. 360. già citata.

la si verifica; improntata bensì dei caratteri d'una organizzazione inferiore, ma potentemente influenzata dalle Leggi della superiore umana organizzazione. Infatti il piccolo Gluteo in tutto e per tutto come al solito; il Minimo Anomalo Gluteo, non parte necessaria, di cui sia difetto in quello, ma sibbene sopraggiunta accessoriamente per così dire; girato e volto in alto, ed in ogni resto, e sotto ogni rapporto comportantesi nel modo stesso degli altri normali Glutei umani. Ed ecco come chiaro risulta, che ogni deviazione, considerata sotto il suo vero punto di vista non è tanto dalla regola normale discosta, quanto sulle prime a superficiali osservatori potrebbe sembrare; ecco come si verifica, che le anomalìe non nuociono alla regolarità di forma, e di funzioni in un modo assoluto e diretto finchè le non sieno portate ad un grado al di là molto del mediocre; ecco, come s'intende, che dottamente, e sapientemente scherza Natura, servando sue leggi anche ne' suoi traviamenti fino al punto di tendere a confermare la regola generale colle stesse eccezioni.

I Glutei umani considerati in complesso agiscono sulla Coscia come estensori principalmente, ma anche come abduttori, e ruotatori sia all'infuori, sia all'indentro, ma spiegano energica azione altresì a riguardo del Bacino, quando prendono lor punto fisso sul Femore: sotto questo punto di vista adempiono usi importantissimi sia nella stazione, sia nella progressione. Cioè tendono a inclinare il Bacino dal loro lato nella stazione sui due piedi, e lo inclinano poi in effetto quando il corpo sta sopra un solo. Nei due casi il Bacino ritenuto anche fortemente all'indietro specialmente per opera del Grande non obbedisce alla forza di gravità del Tronco, che tenderebbe a rovesciarlo in avanti. Di più fanno girare il Bacino dal loro lato, lo fanno anche girare dall'opposto; il primo movimento è prodotto dalla parte anteriore del piccolo, e medio Gluteo; mentre il secondo lo è ad un tempo dalla loro parte posteriore e dal Grande. Vedesi frattanto come questi Muscoli agiscono nella stazio-

ne, nella progressione, ed in tutti gli altri grandi movimenti del Tronco, e vedesi pure come il loro grande sviluppo nell'uomo è in rapporto tale con la sua attitudine bipede da giustificare in tutta l'estensione del termine l'idea de' Naturalisti, che dai di lui Glutei appunto ne desumono una decisiva, e perentoria prova. Ora se tutto questo è vero, dopo quanto è detto sull' Anomalo minimo Gluteo, e ch' io tengo per dimostrato dal fatto, chi mi negherà che desso, che è l' analogo d' un minimo Gluteo normale in certi animali; e acchiude d' altra parte tutte le qualità, e spiega tutte le proprietà dei Glutei umani non serva insieme a stabilire un nuovo tratto d'analogìa tra la fabbrica dell'uomo, e quella degli animali, e valga quanto può per sua parte a fornire una novella eppure straordinaria prova a conferma che fino *ab origine Mundi* come con versi di meravigliosa bellezza cantò Ovidio.

Ille opifex rerum . . . . . .

. . . . . .

Prona, . . . cum spectent animalia cætera terram
Os homini sublime dedit, coelumque tueri
Jussit, et erectos ad sydera tollere vultus (1)?

Ma che a questa doppia conclusione io mirava già fin da quando i riflessi sull'anomalo muscolo incominciai vi sarete accorti ornatissimi, ed umanissimi, che mi udite. Con questa io potrei far fine cessando una volta d'abusare la vostra gentilezza, e pazienza, se non che debita parte da sodisfar mi rimane con Voi. Prima di tutto sebben non mi trovi aver parole o espressioni adequate e convenienti debbo rendere io grazie, e pregar Voi a renderle meco pur'anche a quel diligentissimo di Voi, che col richiamarmi ad osservare il saputo anomalo muscolo ne ha porta la bella, comechè per avventura non bene usata occasione di

(1) Metamorph. libr. 1.

osservare un nuovo fatto in natura, fecondo di utilissimi resultamenti alla Filosofia della Scienza. In secondo luogo per rendere a tutti insieme la meritata giustizia protesto di riconoscere che questo è stato uno dei frequenti e soliti attestati, che nel corso dell'anno ho da voi ottenuto di grande premura per gli Anatomici studj, e di straordinario profitto in essi. Anche più volte in un giorno stesso non che in una settimana mi invitaste a considerare anomalìe, e morbose alterazioni, le quali poi aveste cura di darmi in buon'ordine, o anche ben preparate e dimostrate consegnaste direttamente di per Voi al nascente Gabinetto. Esso senza dubbio vi deve o generosi moltissimo. Ma io che riflettendo su questi per me nuovi fatti ho dovuta in Voi riconoscere quella tanta perizia, e sagacità, di cui ognuno naturalmente può credervi senza offesa mancanti, non per difetto d'ingegno o di studio, che anzi l' uno e l' altro accoppiate in grado eminente, ma sì per la giovane età, pel breve tempo, per le moltissime occupazioni; sicchè l'espettazione dall'effetto fu superata d' assai; non so dirvi quanto ho goduto in me, e per Voi di Voi mi son rallegrato. E se non fosse che fino a dramma conosco l' importar del mio peso, avrei fors' anche inclinato a tenermene lusingato. Ma mi ha inoltre ritenuto il pensiero, che a Voi saggi e discreti non può essere sfuggita la considerazione della importantissima parte, che vi si prepara sulla scena del Mondo; che tutti pieni del sublime soggetto di vostra missione non potete dissimularvi di sapere che gli occhi di due generazioni, la cadente e la sorgente vuò dire della comune patria nostra, per non dire del Mondo, vi sono addosso, intente a spiare, anziose di sapere se in Voi che siete il dolce orgoglio ciascuno delle famiglie vostre ben sono poste le speranze di veder la umana natura mantenuta in quell' onore e dignità che dalla medica sapienza, prossima e privilegiata ministra di Dio, le derivano; e la patria ristorata di tante, e tanto gravi perdite fatte. Quindi e non d' altronde il vostro massimo impegno e zelo,

quindi in voi il fortemente volere, che fece sempre mai padron dell' intento, chi l'ebbe. Animo dunque : su via ! così facendo, per quanto è in voi fallir non potrete a gloriosissimo porto. Oh! del resto tutto vi sia secondo ; ed io possa concorrere anche in minima parte , come ultimo cooperatore, e sono contento, al felicissimo esito col mio meschino ingegno, che in verità a sì grand' uopo

« *Quanto più può col buon voler s' aita* (1)

---

(1) Petrarca .

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA

La Figura rappresenta la preparazione dell' Anomalo minimo Gluteo, e del Piramidale scisso in due tale quale mi servì per la dimostrazione nella pubblica Lezione su questo soggetto, e conservasi ora nel Gabinetto Fisio-Patologico della nostra Università, salvo la grandezza diminuita d' un terzo circa.

1. 1. 1. 2. 3. 3. 3. 5. 5. 5. 21. Osso Innominato sinistro. 1. 1. 1. Cresta Iliaca. 2. Spazio pel gran Gluteo. 3. 3. 3. Linea curva superiore. 5. 5. 5. Spazio tra superiore e inferiore, linea curva pel medio Gluteo. 21. Tuberosità dell' Ischio.

4. 10. Osso Sacro. 4. Base, 10. Corpo.

11. Coccige.

9. 22. Femore, Estremità superiore. 9. Gran Troncatere 22. Piccolo Troncatere.

12. Ligamento Sacro-Ischiatico posteriore o tuberoso-sacro.

26. Ligamento Sacro-Ischiatico anteriore o Spinoso-sacro.

6. 6. 7. 7. 7. 7. 8. 8. Muscolo piccolo Gluteo. 6. 6. Corpo. 7. 7. 7. 7. Attacco superiore. 8. 8. Attacco inferiore.

23. 24. 25. Anomalo minimo Gluteo. 23. Attacco superiore. 24. Corpo alla sua estremità inferiore dove nasce il Tendine. 25. Tendine presso alla sua inserzione al gran Troncatere.

13. 14. 15. 16. Piramidale fesso. 13-14. Porzione superiore. 15-16. Porzione inferiore che col Tendine 16. si immischia col Tendine del Muscolo Gemello superiore.

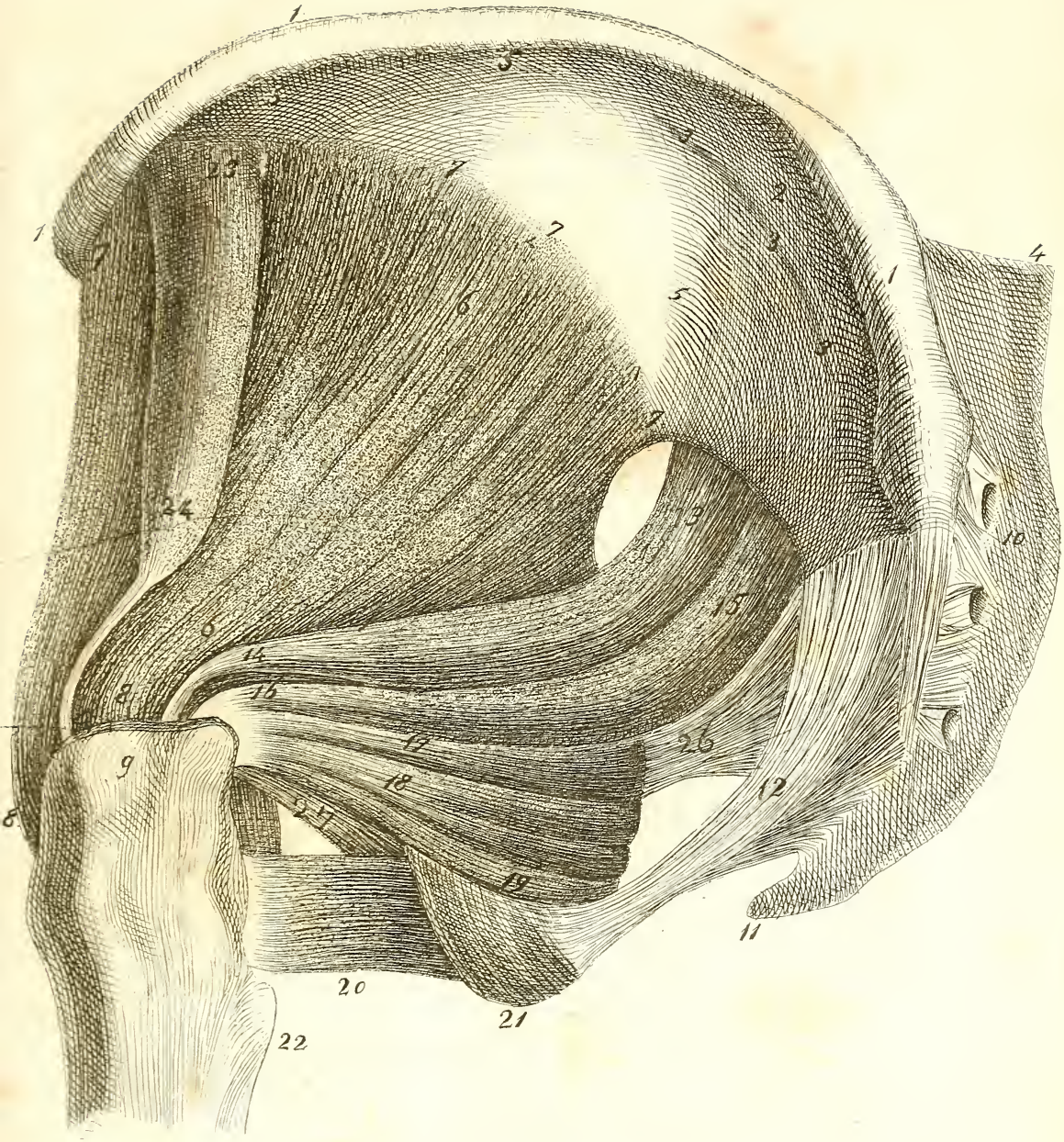
17. Gemello superiore.

19. Gemello inferiore

18. Otturatore interno, che sta fra i due Gemelli.

20. Muscolo quadrato.

27. Muscolo otturatore esterno.


1
3
3
23
7
2
1
7
7
3
4
1
5
6
3
7
24
3
10
15
6
14
16
2
14
26
9
18
12
8
17
13
11
20
21
22

OPERE

DEL

Medesimo Autore

Linee Anatomiche Fascicolo I. Sù Cornetti di M. Bertin in Osteologia.

Fascicolo II. Sulla Fessura di Glaser in Osteologia

Sopra un caso di complicatissima gravidanza avvenuta in Pistoja nel 1831-32. e sopra certi accidenti della gravidanza e del parto in genere, ed in specie sopra quelli complicanti il suddetto caso. Studio.

Sulla ferita avvelenata d' Ettore Fieramosca secondo Massimo d'Azeglio. Cicalata.

Sul nuovo osso della faccia o lacrimale esterno, o piccolo Unguis del D. Rousseau. Tavola Anatomica, Osservazioni, e Pareri con alcuni cenni Teorico-Pratici sull' alterazione dell' ossa nelle malattie degli Organi Lacrimali.

Su d' un Nervoso Gangliare Rigonfiamento alla Pianta del Piede, Lettera Anatomica al Sig. D. Salomone Lampronti.

QM
165
C58
1836